



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

III COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE CULTURALI

Cultura, Edilizia monumentale, Manifestazioni e spettacoli, gemellaggi, Museo e Castello Carraresi

V COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità, Viabilità e Infrastrutture, Edilizia Privata, P.E.E.P., Lavori Pubblici, Manutenzioni, Arredo Urbano, Edilizia Comunale, Città Metropolitana

VIII COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DI CONTROLLO E DI GARANZIA

Bilancio, Risorse Umane, Vigilanza sull'attuazione del P.E.G., Controllo di gestione, Attività ispettive per la trasparenza.

Seduta del 23 aprile 2013
Verbale n. 2 della III Commissione
Verbale n. 5 della V Commissione
Verbale n. 5 dell' VIII Commissione

L'anno 2013, il giorno 23 aprile alle ore 16,45, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti Giuliano Pisani, Paolo Cesaro e Antonio Foresta, si sono riunite presso l'ingresso dei Musei civici agli Eremitani la III, la V e l' VIII Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PISANI Giuliano	Presidente III	P	SCAPIN Fabio	Capogruppo	P
CESARO Paolo	Presidente V	Ag	AVRUSCIO Giampiero	Componente III	P
FORESTA Antonio	Presidente VIII	P	SALMASO Alberto	Componente V + VIII	P
CAVALLA Gregorio	V.Presidente III	P	BARZON Anna	Componente V	P
TOSO Cristina	V.Presidente III	P	CARRARO Massimo	Componente III	A
GAUDENZIO Gianluca	V.Presidente V	P	CAVAZZANA Paolo	Componente V	P
LITTAME' Luca	V.Presidente VIII	A	EVGHENIE Nona	Componente III	A
TISO Nereo	V.Presidente VIII	A	GUIOTTO Paolo	Componente III	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	LINCETTO Paola	Componente V	P
TONIATO Michele	Capogruppo	P	RIGOBELLO AUTIZI M. Beatrice	Componente III+V	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	BORDIN Rocco	Componente V + VIII	A**
MANCIN Marina	Capogruppo	P	CAVATTON Matteo	Componente III + VIII	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	Ag	CRUCIATO Roberto	Componente V	P
VENULEO Mario	Capogruppo	A	GRIGOLETTO Stefano	Consigliere	P*
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A*	MARCHIORO Filippo	Consigliere	P**
TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A			

* ALIPRANDI delega GRIGOLETTO, **BORDIN delega MARCHIORO

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale il Capo Settore Edilizia Pubblica arch. Luigino Gennaro, il geom. Marco Forese del Settore Edilizia Pubblica.

Sono inoltre presenti il dr. Girolamo Zampieri, gli uditori: presso la V Commissione Luisa De Biasio Calimani e Luigi Boscardin, presso la III Lorenzo Mazzucato, presso l'VIII Federico Terrin e Paolo Wieckzorek, i Presidenti dei CdQ 4 Roberto Bettella e CdQ 5 Francesco Pavan, rappresentanti dei quartieri rispettivamente presso la III e la V Commissione, il rappresentante delle associazioni presso la V Commissione Michele Mazzucato, i consiglieri non componenti Leo Ercolin e Mariella Mazzetto e il consigliere CdQ 2 Franco Vanzan,

Segretari presenti: Maria Federica Fasolo, Marta D'Este, Claudio Belluco.
Segretario verbalizzante Maria Federica Fasolo.

Alle ore 16,45 i Presidenti Giuliano Pisani e Antonio Foresta, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO:

- *Sopralluogo alla cripta della Cappella degli Scrovegni.*

PISANI	<p>Sono qui presenti due esperti e che ringrazio: l'arch. Luigino Gennaro, responsabile comunale e che fa parte della Commissione Scientifica e lo studioso dott. Girolamo Zampieri, già direttore del Museo e poi Direttore del Museo Archeologico, i quali sono a disposizione per le eventuali domande che riterrete dover porre.</p> <p>Ricordo che abbiamo fatto un analogo sopralluogo in ottobre del 2009,. Questo sopralluogo è stato richiesto dalla III Commissione Cultura poi si sono aggiunte le altre due commissioni Consiliari. Come consiglieri comunali possiamo scendere quando vogliamo. Ieri l'acqua era leggermente sopra la battitura. Mi hanno detto che il giorno prima era intorno ai 10 cm., oggi non lo so. La cripta è grande come la navata della Cappella degli Scrovegni, ma ha lo spazio diversamente distribuito perché ci sono i contrafforti. Il rumore che sentirete sono le pompe che riversano l'acqua all'esterno nel condotto che poi torna, gira e rientra nella falda, è un perfetto circolo virtuoso, cioè è come una fontana, l'acqua è sempre quella e continua a girare. Attenzione alla scala che è molto pericolosa, scendete con molta attenzione, è pieno di fanghiglia.</p>
	La commissione scende nella cripta.
GENNARO	Oggi il livello delle falde è abbastanza basso.
MAZZETTO	Questa è acqua corrente, tipo fontanella.
PISANI	<p>Il fatto che questo pavimento sia in coccio pesto è una cosa raffinatissima, vedete le stelle, era un ambiente che era utilizzato. L'abside non insiste sulla cripta ma è esterna; non conosciamo le sue fondazioni. Nel periodo in cui sono stato assessore ho messo a disposizione 100 milioni per fare lo studio con Giuseppe Basile delle fondazioni dell'abside. Tale studio non è stato fatto per opposizione della Soprintendenza. Perché dovevamo andare a vedere cosa c'è sotto l'abside? Dove poggia l'abside? Sulla pietra, sul limo? Le finestre sono aperte se no non sfoga l'umidità e così entra l'acqua anche dalle bocche allagando il piano. Questo è successo nel 2009, quando dalle bocche è entrata l'acqua e per la prima volta si è allagato qui sopra. Il prof. D'Alpaos diceva che bisognava rifare le fognature, ma sono passati tre anni e non si è fatto niente.</p>
BARZON	L'arch. Serenella Borsella ha detto l'altra volta che per l'equilibrio della Cappella l'acqua deve rimanere.
PISANI	Se continuiamo a pensare che questa "bufala" sia vera noi avremo prima o dopo un collassamento della Cappella.
BARZON	Ha detto che è funzionale, che il togliere quest'acqua sarebbe un problema, che l'acqua non sale nella parte superiore e non ci sono pericoli per l'affresco. Sono 300 anni che è così.
PISANI	<p>Non c'è nessuna prova di questo. Non ci sono documenti. Queste strutture sono state messe durante la seconda guerra mondiale e sono state "inguainate" per resistere alle bombe. Adesso, in caso di terremoto, sono da mantenere o da rimuovere? Questo è un argomento di discussione. Se rendono tutto meno elastico questo è un problema.</p>
	La commissione esce dalla cripta.
AVRUSCIO	Quando io sono venuto, l'acqua era più alta del livello che ho trovato. Mi hanno detto che altre volte è ancora più alta mentre altre volte è più bassa. Da cosa dipende questa fluttuazione del livello dell'acqua?
GENNARO	Noi teniamo monitorata tutta l'area con dodici piezometri, che sono strumenti che misurano l'altezza delle falde e un idrometro che è piazzato sotto il ponte del Corso. Di questi 12 piezometri, sei hanno la lettura ogni mezz'ora, ogni ora e quindi abbiamo tutti i risultati su dei tabulati che sono infiniti da anni a questa parte.
PISANI	Questi dodici piezometri sono stati messi dalla Commissione D'Alpaos?
GENNARO	In parte.
PISANI	Prima ce n'era uno solo?
GENNARO	Ce n'erano tre: erano quelli del prof. Vittorio Iliceto. Abbiamo monitorato tutto. Abbiamo i dati vecchi e ne abbiamo aggiunti di nuovi.
PISANI	Ce n'erano tre del prof. Iliceto, messi nel 2002. Nel 2009 ne abbiamo aggiunti altri nove. I dati sono stati elaborati nel 2009 dopo cinque anni di silenzio? E' corretto?
GENNARO	Sì.
PISANI	Avevamo tre piezometri di cui bisognava testare l'efficacia. I dati erano raccolti, ma non erano

	stati elaborati, giusto?
GENNARO	Noi teniamo monitorate le falde. Il problema è se la falda va giù. Siamo su uno strato sabbioso per una profondità di almeno 20 metri, e uno strato sabbioso-ghiaioso ha una permeabilità orizzontale notevole. La quota più bassa della cripta è a più 8,88 m. sul livello del mare. La quota del canale Piovego è normalmente 10 cm più alta della quota del fondo della cripta. Ragione vuole che, essendo in una situazione di trasmittanza orizzontale notevole, appena si alza di 1 cm di là, risponde immediatamente di qua. Questo da quando hanno cominciato a regolare l'altezza del canale.
PISANI	E' stato nel 1919 che hanno alzato.
AVRUSCIO	Ho fatto l'accesso agli atti per il PP1. Mi hanno dato delle piantine e delle fotografie dell'epoca e di adesso. Adesso c'è il problema che le cannoniere – i mastioni - sono tutte sott'acqua. Non credo che all'epoca quando è stata costruita la Cappella ci fosse questa situazione.
GENNARO	Sicuramente erano fuori, la situazione era in asciutto. La quota del Piovego è regolata da una chiusa che è a Noventa. Quando c'è il problema delle piene chiudono il ponte dei Cavai però il Piovego riceve l'acqua delle acque bianche della città. Loro cercano di tenerlo più giù ma normalmente si tende ad alzare: questo è il problema. Questo fenomeno è documentato da tutti i vari grafici: l'ultimo è di aprile-marzo. C'è il piezometro che è piazzato davanti all'ingresso della Cappella (in rosso) e in azzurro è la quota del canale. Si vede come sia la falda del terreno sia il canale sono direttamente dipendenti e se ci mettiamo di fianco il grafico delle precipitazioni vediamo che le precipitazioni e l'altezza delle falde sono collegate. Si alza il canale e si alza la falda. E poi sono legati alle precipitazioni. Il famoso 25 marzo sono venuti giù più di 10 mm di acqua in poche ore. Abbiamo il pluviometro qui sopra la Cappella: tra i sistemi di monitoraggio abbiamo anche il calcolo delle precipitazioni.
AVRUSCIO	E' stato studiato come far defluire l'acqua in via naturale?
GENNARO	La situazione era in asciutto in origine. Poi, di fatto, naturale o non naturale si è andati in umido. Adesso abbiamo un'area che è in umido. Ha degli abbassamenti limitati, da più di 100 anni ormai.
PISANI	La chiusa di Noventa è stata costruita nel 1919 e il Piovego si è alzato di 1 metro.
GENNARO	Ora che siamo andati in "umido" i nostri professori non hanno la tranquillità di dire che se asciughiamo la situazione rimane stabile: è facile che con l'asciugatura il terreno abbia dei piccoli cedimenti. Sono abbastanza rari in una situazione come la nostra, in cui siamo in presenza di sabbia. La sabbia anche se si asciuga ha delle formazioni minimali. Se invece ci fosse la presenza di argilla sarebbe terrificante, perché quando si abbassa la falda, il terreno si compatta e arrivano le fessurazioni. E' il problema per cui i saggi hanno raccomandato che se facciamo qualcosa non dobbiamo abbassare la falda.
BERNO	L'umidità non è un problema, quindi, anzi l'esatto contrario?
GENNARO	L'umidità è un problema che viene tenuto costantemente sotto controllo.
MAZZETTO	Essendo solo un cittadino mi dovrei affidare ai tecnici. La Commissione Scientifica è cambiata: abbiamo avuto il prof. Illiceto, poi altri. Io, da inesperto vedo acqua: tre anni fa ne abbiamo vista molta di più. La politica, l'Amministrazione, le Sovrintendenze, i Beni Culturali: cosa devono fare? Tenere tutto così? La responsabilità di chi è? Della politica.
GENNARO	La politica è giusto che si preoccupi, poi deve avere la fiducia nei tecnici.
MAZZETTO	Se viene un fatto calamitoso?
PISANI	E' stata proprio la politica, ed esattamente la III Commissione consiliare che ha forzato la mano, chiedendo uno studio idrogeologico complessivo a sinistra e a destra del Piovego. A questo i tecnici non avevano pensato. L'ha riconosciuto il soprintendente Guglielmo Monti. La politica è stata propositiva. Quando siamo andati a Firenze dove c'erano altri esperti, il professor Giorgio Macchi, che è colui che ha consolidato recentemente il campanile di San Marco, che è crollato all'inizio del '900, ed era a rischio di ulteriore crollo. Ed è lo stesso che ha raddrizzato di pochi centimetri e ha consolidato la torre di Pisa. Al Convegno di Firenze ha presentato una proposta con la quale sostiene la possibilità di isolare la Cappella degli Scrovegni. Da lì è nata l'idea di attivare un convegno internazionale dove ci fossero esperti di varie discipline in un confronto stimolante. Se poi emerge che è meglio tenere l'acqua, va bene, se si potesse arrivare a una definitiva risoluzione del problema una volta per tutte, meglio. Ci sono altre situazioni di cui tener conto: l'abside che non si sa dove poggia e quindi ha un'elasticità diversa rispetto al corpo della Cappella. Non c'è da fare una discussione di tipo politico. Sentiamo quali sono le personalità nel mondo che sono in grado di darci delle risposte. Anche il Louvre ha avuto delle risposte, hanno fatto un'enorme barriera lungo la Senna, hanno tolto tutta l'acqua e l'umidità che c'era sotto e adesso quelle sale hanno messo in evidenza anche l'antico castello e sono fruibili. Si può fare tecnicamente.
	Alle ore 17.32 entra la Vice Presidente Toso.
MAZZETTO	E' la politica che alla fine deve assumersi le sue responsabilità.
SCAPIN	Da circa 5-6-700 anni la Cappella è stata in asciutto. Negli ultimi cento anni è andata in umido.

GENNARO	Ogni volta che c'è una precipitazione, si alza il livello e le pompe entrano in funzione.
SCAPIN	E' stata costruita a secco, per seicento anni è stata a secco. Da cento è in umido. Ci servono delle risposte che così possa durare altri mille anni. In questa situazione, in cui va ancora più in umido rispetto a quando è stata progettata, dal punto di vista delle infiltrazioni, il cosiddetto "salso" o umidità di risalita, qualche problema lo dà?
GENNARO	Il salso o umidità di risalita viene controllato dall'Istituto Centrale del Restauro, Ministero dei Beni Culturali. Lo tengono monitorato. C'è tutto un sistema di mappatura all'interno dei sali minerali. Nel momento in cui scatta l'allarme in cui questa situazione di equilibrio cambia, allora si entra nel ragionamento di interventi maggiori. Siamo sottoposti al controllo del Ministero tramite la Sovrintendenza, Direzione Regionale Beni Architettonici, Artistici, Monumentali. La loro impostazione metodologica è: la situazione in equilibrio non si tocca. Si tiene monitorata la situazione. Nel momento in cui c'è il preavviso del cambiamento si interviene con una serie di progetti. Questa è una zona delicatissima, perché noi siamo sopra i radianti dell'Arena romana. La costruzione di diaframmi per impedire l'acqua adesso è impossibile.
AVRUSCIO	Quella struttura muraria che c'è dentro la cripta.
GENNARO	Sono dei contrafforti costruiti all'inizio della guerra per evitare possibili crolli. Adesso hanno una monoliticità consistente. Sono consistenti, di peso, sono grandi. Dopo che sono stati posizionati hanno creato degli assestamenti del terreno.
AVRUSCIO	Quando è stato fatto il restauro nessuno ha mai pensato alla cripta?
GENNARO	E' stata valutata. La situazione di umido e la verifica di umidità: è stato convenuto di tenerla sotto controllo.
MANCIN	Cioè si è visto che non è dannosa e di tenerla solo sotto controllo senza intervenire in quanto non procura danni.
GENNARO	Situazione in equilibrio non si modifica.
PISANI	I restauri sono stati fatti quando ero Assessore, io interlocuivo con la Commissione Scientifica. Il passaggio successivo dopo il restauro degli affreschi doveva essere era lo studio dell'assetto dell'area. Il prof. James Beck insisteva perché dopo il restauro degli affreschi si procedesse a uno studio approfondito di come intervenire sulla cripta. Non è stato più fatto nulla: questo è il dato. Neanche un convegno internazionale di studi e quindi è il momento che si faccia.
MAZZUCATO LORENZO	Ci siamo trovati oggi per sollecitare un convegno internazionale dove vari esperti si possano confrontare.
	Alle ore 17.40 esce il Presidente Pisani e assume la Presidenza la Vice Presidente Toso.
RIGOBELLO AUTIZI	E' mai stato fatto a Padova un convegno internazionale con grandi esperti? Sono venuti anche degli esperti, mi pare, e la Cappella degli Scrovegni è sempre stata ben controllata. Adesso che anche gli studi a livello scientifico, a livello mondiale stanno progredendo con una certa rapidità - sono d'accordo che la situazione è sotto controllo - ma non sarebbe meglio prevedere il concorso internazionale ai fini di suggerimenti sul controllo dello stato della Cappella degli Scrovegni? Abbiamo la responsabilità, abbiamo gli esperti.
TOSO	Nel 1880 quando è stato stilato l'atto d'acquisto della Cappella, il cenobio era riempito di terra, quindi con un grado di umidità molto più elevato di quello di oggi, e anche a diretto contatto con le pareti e quindi con una contaminazione non solo agli affreschi, ma alla struttura delle fondazioni, perché se non mi sbaglio, la terra dal cenobio è stata rimossa nel secondo dopoguerra e da lì si è scoperta l'acqua. Prima c'era della terra che evitava di sapere che c'era l'acqua. Non si è certi che fino al '700 le mura fossero effettivamente asciutte, perché c'era questo stato di fatto o mi sbaglio?
GENNARO	Il convegno deve avere un tema. Se il tema è: vediamo com'è messa la situazione generale della Cappella degli Scrovegni. Questo è uno. Oppure: siccome sappiamo che la zona è in umido, proviamo a pensare di metterla in asciutto. Questo è un altro. Oppure: siccome lì c'è un cordolo in calcestruzzo e se viene un colpo di terremoto modello Aquila, questo va giù, bisogna toglierlo. Questo è un altro. Come si fa a togliere un cordolo? Provate a pensare a togliere un cordolo in calcestruzzo, 40 x 30 armato cacciato lì sopra. Uno che ha un minimo di esperienza edile capisce la difficoltà.
ZAMPIERI	Nel convegno di Firenze c'erano degli ingegneri, architetti strutturisti e altri tecnici: su questo (cordolo) conoscevano la situazione perfettamente. Tutto si può fare con le dovute cautele. Il problema che è venuto fuori a Firenze, d'accordo con il prof. Settis, è comunque ripristinare se si può, e si può. Il problema è che fin dall'inizio la Cappella degli Scrovegni era un tutt'uno con la parte sottostante lo testimonia quel condotto tra i due elementi di acquedotto romano: serviva a far entrare acqua ed è in leggera pendenza e si blocca a 4 metri. La Cappella non corre rischi particolari: la facciata poggia sul muro romano C ed è in calcestruzzo, tutta la navata poggia sui muri radiali dell'arena. Il problema è l'abside che è stata costruita dopo e si può spezzare in due. E' evidente che c'è una situazione attuale che va monitorata.
GAUDENZIO	Tutta la navata non è in pericolo?

ZAMPIERI	La facciata poggia sul muro romano C. Tutto il resto poggia in parte sui muri radiali (rilievo Brunelli Brunetti). Teniamo presente che già in età romana era un'area acquitrinosa, altrimenti non ci sarebbe quella platea in calcestruzzo. Ma da scavi fatti dietro l'abside sono state rinvenute molte anfore che servivano per costipare la terra dall'acqua. C'era già questa situazione. Certamente la Cappella nasce come un tutt'uno. Quello che ci si chiede tra archeologi e storici dell'arte, al di là dei problemi idrici, che non siamo geologi né ingegneri idraulici, è cercare di ripristinare una situazione com'era in origine. Ciò è possibile? La Cappella è un patrimonio dell'Umanità. Ci sono dei dati che vanno presi in esame da una commissione internazionale di esperti, non perché vadano in contrapposizione, ma per monitorare ma anche per trovare delle soluzioni. Arroccarsi è assurdo, come è assurdo non far entrare nella cripta l'uomo d'arte: attualmente per visitare la cripta sono necessari vari permessi. Tenere chiuso l'accesso libero alla cripta potrebbe sembrare che ci sia qualcosa da nascondere. E' un patrimonio che va difeso. Il motivo principale del convegno di Firenze è che si deve cercare a tutti i costi di ripristinare la situazione com'era all'inizio. Nel 1944 storici dell'arte della Sovrintendenza volevano staccare gli affreschi...già lì era un problema che doveva essere risolto. Non è stato mai fatto, anche perché Giotto voleva dire gli affreschi, la parte architettonica sotto interessava meno. Il Tolomei (1880) diceva che lì era pieno di terra e bisognava buttarne ancora. Faceva un'ipotesi dicendo: fin dall'inizio era stata fatta la cripta per sostenere la parte sopra dalle acque. Il fatto che sia strutturata in quel modo, certamente il condotto è coevo strutturato nella cripta, significa che quella cripta era abitata o era usata come sacrestia. E' importante ricreare l'architettura del tempo.
TOSO	Il Comune è solamente proprietario e gestore della Cappella. Sono la Commissione Scientifica, e quindi le Sovrintendenze e il Ministero dei Beni Artistici e Culturali e l'Istituto Centrale del Restauro, che danno le indicazioni di quello che bisogna fare. Forse queste idee bisognava confrontarle con la Commissione Scientifica. Il 22 maggio c'è un incontro già programmato.
ZAMPIERI	Vorrei dirla tutta: è una questione politica, come l'Auditorium.
	Alle ore 17.50 esce la consigliera Lincetto.
FORESTA	Per quello che dovrà essere l'auditorium è stato fatto un bando e sono stati chiamati i migliori architetti del mondo. Non capisco dov'è la difficoltà di un confronto tra esperti mondiali e quindi un convegno scientifico che ci aiuti tutti a capire meglio qual è il migliore percorso per la salvaguardia della Cappella. Adesso l'arch. Gennaro ci dice che ci sono dodici piezometri che finalmente ci danno un po' di tranquillità e tengono monitorata la questione. Dobbiamo aspettare che qualche strumento ci indichi: guardate che qui può succedere qualcosa per intervenire poi. Mi pare che ci stiamo arroccando come se fosse una questione di partiti. Abbiamo fatto una commissione tricongiunta. Se il 22 maggio ci sarà il confronto con la Commissione Scientifica è perché abbiamo fatto questa riunione, perché c'è una mozione che deve essere discussa in Consiglio e perché si vogliono diluire i tempi. Ci stiamo preoccupando di fare un convegno scientifico di esperti mondiali da architetti a ingegneri idrogeologici, dove ognuno può esporre giudizi di merito. Se poi le Amministrazioni, le Sovrintendenze riterranno di continuare così, ognuno si prenderà le proprie responsabilità. Si sta chiedendo solo di salvaguardare questo patrimonio – fra poco – dell'Unesco.
MANCIN	L'arch. Gennaro ha parlato di tre temi: sicurezza, umidità e cordolo di cemento. Come sono intrecciate queste tre problematiche? Noi oggi siamo venuti per vedere la cripta e per verificare il discorso dell'umidità, che forse non è così intrecciato con la sicurezza statica.
GENNARO	Sono tre aspetti che avevo riscontrato dal famoso convegno di Firenze. Hanno criticato la faccenda dell'umidità, che è in situazione di equilibrio; si è molto parlato dell'acqua, delle falde, senza comprendere il significato della problematica che può instaurarsi abbassandola, per cui le teniamo a un livello abbastanza costante; e poi c'è la faccenda statica valutata dal professor Modena. Quando il 22 maggio avrete occasione di ascoltare il prof. Modena, sarà molto esaustivo perché lui fa parte della Commissione Grandi Rischi della Protezione Civile, è un esperto in problemi sismici, è un luminaire a livello internazionale, fa parte delle Commissioni dell'Unesco proprio sul restauro e la conservazione dei monumenti.
MANCIN	Il fatto che ci sia umidità sotto la Cappella non comporta un problema di statica?
GENNARO	E' un problema sismico.
CALIMANI	Se si toglie questa umidità non siamo sicurissimi che la stabilità rimanga quella che è. Questo è il problema della relazione tra statica e acqua. Un aspetto del convegno dovrebbe riguardare proprio questo.
GENNARO	Quando sono state fatte le indagini dai proff. D'Alpaos, Salandin e Simonini sono stati fatti dei pozzi e degli esperimenti con dei prelievi delle acque dai pozzi. In poche parole hanno alzato e abbassato le falde. Cosa poteva succedere? E' emerso che in una situazione di abbassamento temporanea di 1-2-3-4 ore non succede nulla. Sono stati messi in opera, e adesso li mettiamo ancora, dei dinamometri sulle fessure che ci sono perché in contemporanea, man mano che aspiravano acqua e quindi abbassavano la falda, e vedevano

	come i liquidi viaggiano orizzontalmente, si vedeva se il manufatto rispondeva ad eventuali sollecitazioni. Naturalmente è stato tutto in equilibrio.
CALIMANI	E' anche una questione temporale. Una cosa è se dura due ore, un'altra se dura tre mesi. Questi assestamenti statici non è che si producono in un istante, devono avere il loro tempo.
GENNARO	E' per questo che con i nostri abbassamenti e i nostri innalzamenti non succede niente: è da sempre che questo edificio è soggetto a queste situazioni, almeno da cento anni.
BERNO	Condivido l'ipotesi di sentire esperti di fama internazionale però abbiamo qui degli esperti di massimo livello (Università di Padova, Soprintendenze, Ministero dei Beni culturali). Credo che il percorso che le commissioni consiliari correttamente stanno facendo per approfondire questi temi debba chiudersi sentendo la Commissione Scientifica. Non capisco la logica di voler bandire un concorso internazionale con relative spese prima di aver sentito esperti di altissimo livello e che sono quelli deputati alla tutela della Cappella. Non dimentichiamo questo passaggio e per questo mi pare corretto che i Presidenti di commissione abbiano fissato per il 22 di maggio l'incontro con la Commissione Scientifica a completamento del percorso di approfondimento. L'entità che ha titolo per decidere se fare o non fare, se asciugare o meno è un'entità ben definita dalle normative. Mi pare che sarebbe assurdo fin da ora ipotizzare cose da fare, a prescindere da quello che è stato detto al convegno di Firenze o in altri convegni, laddove non ci si sia confrontati con la reale situazione della Cappella. Noi abbiamo degli esperti che sono al massimo livello internazionale come per es. il prof. Modena che viene chiamato come consulente internazionale. Non sottovalutiamo le competenze che il Ministero deve trovare in una commissione. Come metodologia condivido molto che si chiuda il percorso con il 22 maggio.
ZAMPIERI	Al convegno di Firenze erano presenti archeologi e storici dell'arte. Nessuno ha proposto togliete l'acqua e abbattete l'anello in cemento armato. La preoccupazione mondiale per un monumento era di non lasciare trascurato nulla. Certo che sanno che c'è una Commissione (Scientifica). Se si può integrare con altri, solo per dare un aiuto. Il prof. Settis e la dott.ssa Frugoni sono studiosi e sono interessati allo studio e alla preservazione della Cappella degli Scrovegni.
CALIMANI	Poiché il 22 maggio è abbastanza, vicino sia logico aspettare tale data per decidere. Ci sono persone che hanno studiato a lungo l'argomento, quindi perché non ascoltarli? Comunque la decisione non spetta a loro. Non spetta alla Commissione Scientifica. Dopo averli ascoltati, bisogna capire se sono esaustive le cose che hanno detto, e questa è una decisione politica che spetta ai Consiglieri, all'Amministrazione, alle Commissioni. Fare anche un convegno invitando degli esperti dà all'Amministrazione un grande prestigio, è un segnale di apertura, visto che la questione Giotto ha travalicato i confini nazionali. Il fatto che l'Amministrazione accetti di fare un convegno è indicativo della preoccupazione che l'Amministrazione ha. Potrà poi utile o inutile; vista la grandezza di quest'opera; conviene rischiare l'inutilità piuttosto che un giorno avere un rimpianto, è anche un vostro interesse ascoltare altri esperti. Sulla questione urbanistica è un'altra cosa, io sono in totale dissenso sulle due opere. Ricordiamoci che il bando dell'auditorium è stato fatto quando ancora la destinazione dell'area era "verde". Dal punto di vista tecnico riguardo alle questioni che sono state sollevate oggi l'obiettivo di tutti è sapere che è stato fatto tutto il possibile, siamo a posto. Se dovesse succedere qualcosa l'Amministrazione non deve avere nessun neo.
GENNARO	La Commissione Scientifica non ha alcuna preclusione a confrontarsi pubblicamente con gli esperti del settore.
BERNO	Tu sei d'accordo che si finisca il percorso con il 22 maggio?
CALIMANI	Non ho detto che si finisce, prima di esprimersi sul convegno internazionale è necessario sentire la Commissione Scientifica.
MARCHIORO	Può aprirsi un'altra fase. A mio avviso non parlerei di chiusura del percorso col 22 maggio. Nella lettera del prof. Settis, loro chiedono un'integrazione con altri esperti, e anche il prof. D'Alpaos ha dato la disponibilità a questo. Nessuno ha mai parlato di esperti "provinciali". E' il convegno che ha carattere internazionale. Ci sono anche gli esperti locali. Il dato politico è che abbiamo creato una discussione su questo. Chiedevo spiegazioni su una frase del prof. D'Alpaos rispetto a una rilevazione di qualche privato che ciclicamente fa dei prelievi sulla falda.
GENNARO	C'è una legge che regola l'emungimento: bisogna denunciare i pozzi. Non c'è nessuna denuncia e quindi sono abusivi. Il problema dei pozzi è che ti abbassano le falde. L'indagine ha scoperto l'emungimento dall'altra parte del canale: è necessario l'intervento della magistratura. Sappiamo che c'è un emungimento: bisogna andare a vedere che sistema hanno.
AVRUSCIO	Il percorso di questa questione è in questa commissione congiunta in cui sono stati invitati anche il Presidente della Commissione Scientifica (arch. Soragni) il quale non ha aderito all'invito. Dato che l'indirizzo politico che si vuole dare è quello per la salvaguardia della Cappella è necessario studiare tutti i molteplici aspetti che fino a ora non sono stati approfonditi quali ad es. le fondamenta. E' solo da cento anni che c'è l'acqua. Falda

	superficiale e profonda: è grazie al Consiglio comunale che ha voluto lo studio a seguito del quale il prof. D'Alpaos ci ha illustrato le falde. Quanto previsto per il PP1, per il parcheggio Ex Cledca e per l'auditorium non ha tenuto conto di tutto l'assetto, tanto è vero che lo stesso progetto dell'auditorium subisce delle variazioni in virtù delle risultanze della Commissione Scientifica voluta dall'Amministrazione. Questa situazione è storica e si scopre adesso. C'è stata la commissione tricongiunta che abbiamo completato con questo sopralluogo adesso bisogna decidere se il Consiglio è favorevole o meno a indire un convegno scientifico internazionale per andare a studiare meglio la situazione in maniera da avere ben chiaro quali interventi effettuare.
TONIATO	Non è in questa sede che dobbiamo decidere se il Consiglio decide qualcosa. E' solo una questione che è stata sollevata in Conferenza dei Capigruppo dove è stata presa la decisione di fare questo sopralluogo per dare la possibilità a quanti avevano dei dubbi di approfondire. Ora che gli approfondimenti sono stati fatti sarà la Conferenza dei Capigruppo che deciderà eventualmente di mettere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale la mozione del consigliere Avruscio.
I PRESIDENTI	Alle ore 18.15, considerato che non vi sono ulteriori interventi, ringraziano i presenti e chiudono i lavori delle Commissioni.

Il Presidente
VIII Commissione
Antonio Foresta

Il Presidente
III Commissione
Giuliano Pisani

La Vice Presidente
III Commissione
Cristina Toso

Il Vice Presidente
V Commissione
Gianluca Gaudenzio

Il Segretario verbalizzante
Maria Federica Fasolo